

BIO

Attualità

La rivista del movimento bio



È stata una decisione di cuore

Nessuno ha strapazzato la pazienza dei presenti con lunghi discorsi. All'AD di Bio Suisse al contrario sono stati presentati contributi ben preparati, precisi ed interessanti. Pure io, esordiente in ambito agricolo, sono riuscita in breve tempo ad afferrare l'ampio ventaglio di opinioni su singoli temi. Questa AD mi ha mostrato che cosa dovrebbe essere la politica: un incontro rispettoso, un ascolto attivo, un po' di umorismo e poesia. E soprattutto decisioni coraggiose – che non devono necessariamente servire a ingrossare il proprio borsello.

Il divieto di spermasexing sarà anche un argomento di vendita per il settore bio, il chiaro no dei delegati in merito è però stata una decisione di cuore. Con l'autorizzazione di far nascere in modo mirato vitelli femmine delle migliori vacche da latte mediante sperma sessato, il noto problema dello smercio dei vitelli di razze da latte avrebbe potuto essere risolto a lungo termine. Purtroppo attualmente la realtà è che circa il 90 per cento dei vitelli maschi di razze da latte bio finisce nel canale dell'ingrasso convenzionale. Oppure è destinato a morire. Ciò è crudele e non ha nulla a che vedere con l'equilibrio perseguito.

Servono pertanto soluzioni immediate. Il problema è il prezzo delle rimonte delle razze da latte. Come spiega il ricercatore di scienze economiche Jens Martignoni a pagina 6, per una formazione equa dei prezzi sarebbe necessario coinvolgere direttamente anche i consumatori nelle trattative sui prezzi. Quale prezzo sarebbero disposti a pagare per un destino dei vitelli più rispettoso degli animali?



Franziska Hämmerli, redattrice



Sommario

Produzione

Prezzi equi

4 È questione del sistema monetario ed economico

Bio Suisse e FiBL

Assemblea dei delegati

8 No allo spermasexing per bestiame da latte

Rubriche

3 Brevi notizie

7 Brevi notizie

10 Bio Ticino

12 Impressum

Detto



«I trattamenti omeopatici delle piante possono essere estremamente efficaci usando il globulo giusto al momento giusto.»

Cornel Stutz, Bremgarten AG

Contato

1/3

delle 41 dentature di bovini femmine analizzati recentemente nel mattatoio dalla ricercatrice del FiBL Johanna

Probst hanno presentato problemi dentali. È possibile che i problemi dentali non scoperti possano compromettere fortemente la prestazione dei ruminanti.

Detto all'AD: voci per rafforzare le OA e relative allo spermasexing



«È positivo l'ampliamento dei criteri e l'aumento dei contributi per progetti ma richiedono troppa burocrazia. Meglio sarebbero importi di base.»

Kathrin Schneider, Bärner Bio Bure



«Sono deluso per il no allo spermasexing. Quanto attualmente viene pagato per i vitelli di razze da latte è scandaloso. Ci vogliono soluzioni.»

Stefan Hueter, copromotore sì a spermasexing



«Rafforzando le OA si rafforza il senso di appartenenza. Le OA fungono da ponte tra il consiglio direttivo, il segretario centrale e i contadini.»

Ursula Bapst Brunner, Bio Grischun



«A dire il vero attualmente esiste solo un toro quadrifoglio con sperma sessato che trasmette un numero di cellule più o meno soddisfacente.»

Hans Braun, CE latte

→ Articolo sull'assemblea dei delegati a pagina

Sussidi federali: il Consiglio federale abbassa il limite USM ma riduce il budget

A fine ottobre il Consiglio federale ha approvato il pacchetto agrario autunno 2015. Le modifiche entreranno in vigore nel gennaio 2016. Quelle per l'agricoltura biologica concernono le nuove disposizioni relative all'unità standard di manodopera (USM) e il settore della biodiversità. Originariamente per la PA 14-17 era previsto l'aumento del limite dei pagamenti diretti a 0,4 USM per azienda. Dopo violente proteste è tuttavia rimasto a 0,25 e ora è addirittura sceso a 0,2. Nel contempo, con la scusa del progresso tecnologico, l'orario di lavoro annuale per 1 USM è sceso da 2800 a 2600 ore. Nel complesso Martin Bossard, responsabile di politica presso Bio Suisse, valuta positivamente queste decisioni: «Penso che le due modifiche in definitiva si compensino. La riduzione del livello rappresenta un segnale positivo per le pic-

cole aziende.» Il direttore UFAG Bernard Lehmann quindi mantiene la sua parola: su Bioattualità 2/2015 aveva promesso di adoperarsi affinché gli adeguamenti non svantaggino le piccole aziende. Inoltre aveva annunciato che nel calcolo delle USM avrebbe tenuto conto delle attività affini all'agricoltura. Ora le aziende con almeno 0,8 USM possono far valere fino a 0,4 USM per attività affini. A semplificare il tutto ci pensa la nuova norma che fissa la soglia d'accesso per provvedimenti individuali, personale ausiliario e conversioni di credito a 1,0 USM.

Come riferito su Bioattualità 6/2015, nel pacchetto agrario 2015 per la biodiversità erano previsti importanti tagli. Il Consiglio federale per il livello di qualità I ha ora deciso una limitazione delle superfici per la promozione a metà della superficie aziendale totale e un taglio

dei contributi del 10 per cento, le modifiche tuttavia sono molto meno rigorose di quanto previsto inizialmente. Bossard ciononostante critica il segnale negativo per l'ecologia. I biocontadini sono svantaggiati, infatti si prendono cura di numerose superfici preziose: «I tagli interessano proprio coloro che hanno già fatto tanto per la biodiversità.»

Nel 2016 il Consiglio federale intende risparmiare 94 milioni e ha inoltre deciso di ridurre il credito quadro 2018-2021 di circa 200 milioni all'anno. L'Unione contadini ha quindi invitato a partecipare alla grande manifestazione contadina a Berna il 27 novembre. Anche Bio Suisse si impegna affinché la politica soddisfi le esigenze dell'agricoltura. *tre/spu*

→ www.blw.admin.ch >Themen
> Pacchetto agrario autunno 2015

Prezzi equi – *questione di sistema economico*



Le condizioni quadro del nostro sistema economico rendono impossibili prezzi sostenibili dal punto di vista ecologico, economico e sociale nell'industria alimentare.

Prezzi equi per i prodotti – ogni contadino li vorrebbe. Prezzi equi dovrebbero coprire i costi di produzione degli agricoltori e permettere loro un tenore di vita paragonabile a quello dell'intera società. Secondo il principio di causalità, il prezzo dei prodotti dovrebbe inoltre includere nei limiti del possibile tutti i costi esterni, per esempio i costi degli effetti negativi delle emissioni di gas a effetto serra. Grazie alla crescente consapevolezza dei consumatori in merito alla sostenibilità ecologica, economica e sociale viene rivolta maggiore attenzione al tema dei prezzi equi. Come sono fissati esattamente i prezzi equi? La definizione indicata sopra appare semplice e plausibile, in realtà la sua realizzazione è difficile. La formazione dei prezzi sottostà alle regole generali del gioco e alle concezioni dell'economia, caratterizzate da una dottrina economica molto ristretta e limitata.

Offerta contro domanda: una lotta persa da entrambi

La scienza economica classica insegna in base ad un modello concettuale fortemente semplificato che i prezzi dei prodotti sono determinati direttamente dall'offerta e dalla domanda. Quanto più il prezzo è alto, tanto più i produttori vogliono produrre e tanto meno i consumatori vogliono comperare; quanto più il prezzo è basso, tanto meno i produttori vogliono produrre e tanto più i consumatori vogliono acquistare. Per quanto riguarda la produzione e l'approvvigionamento di derrate alimentari questo modello tuttavia solleva domande importanti. Infatti pone al centro il modo di vedere dei commercianti mentre ignora quello dei consumatori e dei produttori. Suggestisce inoltre che i consumatori e i produttori siano avversari con interessi opposti. Gli uni vogliono un prezzo alto, gli altri un prezzo basso. Ogni contadino che impiega manodopera capisce che ciò non è nell'interesse di entrambi e che può innescare una spirale economica negativa. Se calano i prezzi dovrà versare un salario inferiore ai propri impiegati, i quali avranno un reddito inferiore per soddisfare le proprie esigenze di base e quindi i prezzi dovranno scendere. È possibile osservare questo circolo vizioso anche sulla larga scala economica, attualmente per esempio in modo impressionante nell'Eurozona. Ciò dimostra che non è possibile trattare separatamente i salari e i prezzi poiché si tratta di due facce della stessa moneta.

Divisione equa del potere d'acquisto – ridurre il settore finanziario

A proposito di moneta: i prezzi sono reali solo se sono disponibili i soldi per pagarli. Stando alla dottrina economica classica la massa monetaria in circolazione deve corrispondere all'intera prestazione economica. Vale a dire al potere d'acquisto, reddito che gli operatori economici ritengono sia disponibile. Nelle scuole questa dottrina viene vieppiù sostituita. Con l'aumento delle operazioni e delle speculazioni di borsa e con il disaccoppiamento della quantità di denaro da un controvalore reale, i soldi sono sempre più al servizio dell'industria finanziaria. La parte di denaro che circola come controvalore di reali prestazioni economiche negli scorsi decenni è fortemente diminuita. A grande svantaggio dell'agricoltura: quanto più i soldi sono distribuiti in modo equo fra la popolazione e quanto più è grande la parte della massa monetaria che circola per soddisfare i bisogni fondamentali, tanto più è grande la parte di potere d'acquisto che rimane in circolazione per i salari e i ricavi dei prodotti, quindi per prezzi equi. L'agricoltura ha pertanto un interesse diretto a salari equilibrati e a un'industria finanziaria snella. Le persone con un reddito elevato non spendono automaticamente di più per generi alimentari rispetto alle persone con un reddito basso. *Markus Spuhler*



Che cosa fa Bio Suisse per la formazione equa dei prezzi bio?

Nel 2010 Bio Suisse ha approvato le direttive per relazioni commerciali eque che contengono un codice di condotta per il commercio di prodotti Gemma. Questo codice prevede che i prezzi al produttore per prodotti Gemma coprano i costi di produzione e permettano il conseguimento di un reddito adeguato e la realizzazione di un normale margine d'investimento. Questa direttiva tuttavia non è certificata e il suo rispetto non viene controllato. Bio Suisse organizza però regolarmente dei dibattiti in merito per rivalutare il codice di condotta. In caso di comportamento ritenuto scorretto i produttori e i licenziatari Gemma possono inoltre rivolgersi ad un servizio di mediazione per relazioni commerciali eque. Da quando è stato istituito nel 2014, l'organo di mediazione ha trattato tre casi. Bio Suisse invita inoltre ogni due o tre anni i contadini e gli acquirenti a partecipare ad un sondaggio sul tema dell'equità e della soddisfazione per quanto riguarda il commercio di prodotti Gemma. «Dall'ultimo sondaggio nel 2014 è emerso che la percezione di equità dei produttori e degli acquirenti è molto diversa soprattutto per quanto riguarda i prezzi», spiega Jörg Schumacher, responsabile delle relazioni commerciali eque presso Bio Suisse. «In particolare i prezzi al produttore nel settore della carne e del latte non sono ritenuti sufficienti a coprire i costi.» *spu*

→ www.bio-suisse.ch/it/produttori/relazioni-commerciali-eque/

→ www.biosuisse.ch/it/direttive&prescrizioni.php

Sono distorti i prezzi o è contorta la struttura dei prezzi e dei salari? I prezzi degli alimenti spesso non sono considerati equi né dai produttori né dai consumatori. *Foto: Susanna Azevedo*

«La pressione sui prezzi e sull'efficienza in agricoltura è eccessiva»

Prezzi equi richiedono sostanziali modifiche del sistema economico, sostiene l'analista economico Jens Martignoni.

Bioattualità: Esistono criteri oggettivi per prezzi equi al produttore in ambito agricolo?

Jens Martignoni: È decisivo l'intero sistema dei prezzi, il rapporto fra i prezzi. Il contadino e la sua famiglia devono poter vivere bene e poter sviluppare ulteriormente la propria azienda. Ma non è sufficiente. Nel prezzo andrebbero considerati anche i costi sociali causati dall'agricoltura non sostenibile.

Come si dovrebbe procedere?

Una possibilità sarebbe una tassa d'incentivazione sulla gestione non sostenibile. Per quanto riguarda i prezzi delle derrate alimentari sarebbe possibile tenere nuovamente conto della realtà dei costi. I prodotti bio regionali costerebbero meno rispetto ai prodotti provenienti da lontano e ottenuti con un elevato impiego di pesticidi.

Che ne sarebbe dei proventi? Sarebbe possibile eliminare in modo così semplice i danni causati?

Questo evidentemente è un problema. Nel caso ideale la questione non si porrebbe: i costi previsti dovrebbero rendere questo tipo di agricoltura poco attraente, così da convincere i contadini a puntare su maggiore sostenibilità.

Come valuta l'attuale livello dei prezzi degli alimenti?

Rispetto alle altre uscite come gli affitti o i beni di lusso sono assolutamente troppo bassi. Per quanto riguarda la produzione agricola inoltre la pressione sui prezzi e sull'efficienza è eccessiva. Soprattutto nell'ambito dell'agricoltura biologica va perso parecchio del pensiero originale. I consumatori comprensibilmente, se il commercio li offre, acquistano i prodotti più convenienti. Per le economie domestiche ci sarebbe un grande potenziale di risparmio per esempio per quanto riguarda gli affitti, tuttavia in questo caso non sono proposti affari.



Jens Martignoni. Foto: mad

Come valuta la struttura dei prezzi lungo la catena di creazione di valore degli alimenti?

Nonostante i prezzi bassi degli alimenti non si può dire che i commercianti al dettaglio soffrano. Hanno un grande potere e lo fanno valere a loro vantaggio. Il punto critico principale però è: i consumatori non partecipano alla formazione dei prezzi. Anche i consumatori dovrebbero assumersi la propria responsabilità, impegnarsi direttamente nell'intero processo – anche nei confronti del commercio. Il commercio in tal modo potrebbe tornare ad un orientamento più globale e la lotta per accaparrare clienti con prezzi sempre più bassi finirebbe. L'agricoltura contrattuale a questo proposito è un ottimo inizio.

Il nostro attuale sistema economico e monetario è in grado di permettere un'industria alimentare equa e solidale?

La risposta è un chiaro no. Il problema principale è il settore finanziario. Attualmente, a seconda del calcolo, tra il 95 e il 99 per cento della massa monetaria è utilizzato per transazioni legate al settore finanziario e solo un piccolo resto viene usato per transazioni legate all'economia reale. Un buon rapporto sarebbe per esempio il 90 per cento per l'economia reale e al massimo il 10 per cento per il settore finanziario. Il problema è che il settore finanziario usa gli stessi soldi per le proprie speculazioni come l'economia reale. A causa di questo squilibrio esercita una forte pressione sull'economia reale.

Come va modificato il sistema economico e monetario?

Bisognerebbe limitare fortemente il settore finanziario oppure sganciare la moneta dell'economia reale dalla moneta del settore finanziario. I rapporti di potere politico attualmente non sono tali da rendere realistica la prima via. Il settore finanziario controlla anche la politica. Per il secondo approccio sono in corso già ora esperimenti e vi sono esempi di valuta parallela o regionale. L'iniziativa individuale è possibile, anche in Svizzera. Anche l'iniziativa moneta intera potrebbe portare qualche miglioramento.

Intervista: Markus Spuhler



Dati personali

Jens Martignoni è ingegnere gestionale e docente di management presso una scuola professionale universitaria. Da oltre vent'anni sta ricercando forme economiche alternative e nuovi sistemi monetari. *mgt*

Come si formano prezzi equi?

Jens Martignoni ha redatto un opuscolo sulla comprensione pratica della formazione dei prezzi per l'associazione dei consumatori intitolato «Wie entstehen gerechte Preise?», ottenibile presso l'associazione consumatori al prezzo di 8 franchi. *spu*

→ www.konsumentenverband.ch

Novità in agricoltura biologica nel 2016

Panoramica delle principali modifiche delle Ordinanze bio e dei marchi bio. Con spiegazioni (in verde).



Ordinanze bio, URA, SSRA, OPD

Allevamento animali

Bovini e bufali	OPD Allegato 6, lett. A cifra 1.4, lett. d e i (SSRA): Finora era permesso ricoverare separatamente gli animali in calore in box ad area unica o ad aree multiple. Per ridurre ulteriormente il rischio che gli animali si feriscano durante la monta, gli animali in calore possono essere fissati durante al massimo due giorni in un'area di riposo separata. La condizione è che possano giacere su un pagliericcio o uno strato equivalente (p. es. stuoia conforme alle prescrizioni SSRA ricoperta di paglia trinciata).
Suini e pollame	OrdB DEFR Disposizione transitoria: Il termine di transizione per l'uso del 5 % di alimenti proteici non biologici per i non ruminanti è prolungato fino al 31.12.2018. Se non sono disponibili sufficienti mangimi biologici. Previo accordo con l'ente di certificazione.
Pollame	OPD Allegato 6 lett. B cifra 1.4 (SSRA e URA): La norma concernente l'ubicazione dei pollai mobili viene stralciata. Pertanto gli allevatori non sono più tenuti a documentare i vari luoghi.
Pascoli/punti fangosi	OPD Allegato 6 lett. E cifra 7.2 (URA): I punti fangosi sui pascoli devono continuare a essere recintati. Fanno eccezione quelli per gli yak, i bufali e i suini. Va richiesta un'autorizzazione cantonale unicamente per i casi menzionati nel documento «Constructions rurales et protection de l'environnement». Secondo la tabella 15 nel documento sulle costruzioni rurali e la protezione dell'ambiente, in cui UFAM e UFAG concretizzano le norme della legislazione sulla protezione delle acque, i punti fangosi non sono ammessi nelle zone di protezione delle acque sotterranee e nei settori di protezione delle acque «Au» e «Ao» continua a essere necessaria un'autorizzazione cantonale giusta l'articolo 19 capoverso 2 della legge sulla protezione delle acque.
Cavalli	OPD Allegato 6 lett. E cifra 7.4 (URA): Precisazione delle norme sulla superficie di pascolo per gli equini. Nessuna modifica sostanziale.

Trasformazione

Additivi alimentari	OrdB DEFR Allegato 3: Nell'elenco degli additivi alimentari ammessi figura ora anche: estratti di rosmarino (E 392). Vanno osservate le prescrizioni per l'uso (limitazioni) e i riferimenti indicati sotto la stelletta * nell'allegato 3 dell'Ordinanza bio del DEFR.
---------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Importazione

Autorizzazione particolare	OrdB DEFR: Non sono più possibili importazioni con autorizzazioni particolari (AP).
Elenco dei Paesi	Accordo di equivalenza con gli USA. L'accordo di equivalenza vale per i prodotti bio coltivati o prodotti, trasformati o imballati in Svizzera e negli Stati Uniti. La data di scadenza dell'inclusione della Tunisia è stata prolungata fino al 31.12.2016. Per quanto riguarda gli enti di certificazione per il Giappone, la «Japan Certification Services, Inc.» si chiama ora «Bureau Veritas Japan, Inc.»

Riferimenti relativi all'importazione di prodotti biologici:

www.blw.admin.ch > Temi > Produzione e vendite > Caratterizzazione e promozione della qualità e dello smercio > Agricoltura biologica

DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
OrdB DEFR	Ordinanza del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca sull'agricoltura biologica
OPD	Ordinanza sui pagamenti diretti
URA	Uscita regolare all'aperto
SSRA	Sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali



Direttive Bio Suisse Agricoltura

In generale

Comunità aziendale e comunità aziendale settoriale	Parte II, art. 1.5.1: Disposizioni più precise in caso di fondazione di una CA o di una CAS tra un'azienda Gemma e un'azienda non biologica. Chiarimento dei punti relativi allo stato di riconoscimento degli animali e del foraggio.
----------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Direttive Bio Suisse Agricoltura (seguito)	
Produzione vegetale	
Registro dell'avvicendamento	Parte II, art. 2.1.2.1: Il registro dell'avvicendamento va conservato per 10 anni. Secondo le direttive Bio Suisse tutte le singole superfici nella rotazione devono essere inerbite almeno una volta ogni 10 anni civili per almeno 12 mesi. Per questo motivo il registro dell'avvicendamento va conservato per almeno 10 anni. Il registro PER va conservato per 5 anni (PER: Prova che le esigenze ecologiche sono soddisfatte).
Selezione delle piante	Parte II, cap. 2.2: Per principio sono ammesse solo le varietà accessibili a tutti i produttori Gemma in Svizzera. Con questa disposizione si vuole impedire che singole aziende Gemma ottengano un diritto esclusivo per la coltivazione di una determinata varietà. Parte II, art. 2.2.2.6: Tutte le varietà sono classificate in base allo stato di selezione. Esistono categorie da I a IV nonché una categoria supplementare X. Dettagli vedi direttive.
Moltiplicazione delle piante	Parte II, art. 2.2.3.3: Esiste inoltre il livello 1A. Fanno parte di questo livello unicamente le varietà selezionate in regime biologico. Parte II, art. 2.2.7: La coltivazione di colza ibrida è ora vietata. La colza ibrida viene selezionata con un metodo non conforme all'agricoltura biologica. Parte II, art. 2.2.11: Per quanto riguarda le tasse d'incentivazione è stata inserita la parola «almeno». Lo scopo della tassa d'incentivazione sovente non è stato raggiunto con la differenza di prezzo. Può ora essere riscossa una cifra superiore alla differenza di prezzo.
Biodiversità	Parte II, cap. 2.3: Alcune misure, soprattutto in frutticoltura e viticoltura, sono state adeguate o ampliate. A partire dal 1° dicembre è possibile compilare la verifica della biodiversità per il controllo 2016. Tutte le modifiche sono spiegate all'inizio.
Concimi ottenuti dal riciclaggio	Parte II, art. 2.4.3.2: Il limite di distanza per il substrato per funghi viene portato da 40 km a 80 km. Per quanto riguarda i limiti di distanza il substrato per funghi consumato viene equiparato al composto venduto sfuso.
Allevamento di animali	
Mungitrici	Parte II, art. 4.1.3: L'uso di detergenti e disinfettanti contenenti CAQ (composti di ammonio quaternario) per le mungitrici è vietato. Impiegare preferibilmente i prodotti che figurano nell'elenco dei fattori di produzione del FiBL. In caso di impiego di altri prodotti va presentata la conferma del fornitore attestante l'assenza di CAQ. L'obiettivo è quello di impedire possibili residui di CAQ nel latte. Vi sono solo pochi prodotti contenenti CAQ in commercio.
Vitelli	Parte II, art. 5.1.5: I vitelli possono essere tenuti in iglù individuali per al massimo 8 settimane. Giusta l'OPD dal 2014 è possibile la stabulazione individuale fino a 160 giorni. Non essendo necessario per motivi sanitari, tale periodo viene limitato. Parte II, art. 5.1.2: Il trasporto dei vitelli da ingrasso dall'azienda di nascita all'azienda finale deve avvenire lo stesso giorno senza stabulazione intermedia. Per l'ingrasso di vitelli e l'allevamento di rimonte (fino allo svezzamento) di animali che non fanno parte dell'azienda sono ammessi al massimo 20 animali per gruppo. La salute e il benessere degli animali e la trasparenza del marchio per quanto riguarda i vitelli vanno incrementati. Con la limitazione del numero massimo di animali nel gruppo per la stabulazione di vitelli che non fanno parte dell'azienda si vogliono ridurre la presenza di germi e i fattori di stress nonché i trattamenti veterinari.
Foraggiamento: non ruminanti	Parte II, art. 4.2.4.2: Il termine di transizione relativo all'impiego di al massimo il 5% di mangimi proteici non biologici per l'alimentazione dei non ruminanti è stata prolungata fino al 31.12.2018. Tale proroga diventerà definitiva solo con la decisione del Consiglio federale in dicembre 2015.
Suinetti: iniezioni di ferro	Parte II, art. 4.5.1: Il divieto dell'iniezione profilattica di ferro ai suini è abrogato. La nuova disposizione lascia libertà di scelta. L'iniezione di ferro ai suini è ora possibile. Bio Suisse preferisce però tuttora la somministrazione per via orale (somministrazione di mangimi complementari contenenti ferro) alle iniezioni.
Pollame: abbeveratoi	Parte II, art. 5.5.2.8 e 5.5.3.9: Nell'allevamento di pollastrelle e per le ovaiole fino alla 14. settimana di vita possono essere impiegati abbeveratoi a tettarella. Una superficie di acqua aperta è richiesta solo in seguito. A partire dalla 14. settimana di vita va permesso alle pollastrelle e alle galline ovaiole di assimilare acqua da una superficie di acqua aperta.
Pollame: superfici di pascolo	Parte II, art. 5.5.5.2: Le singole superfici di pascolo dei pollai fissi devono essere separate da una zona non sfruttabile dalle galline di almeno 10 m di larghezza. Per il pollame da ingrasso la distanza di pascolo di 10 m per i pollai mobili non è più prescritta. Le distanze tra i pollai rimangono invariate.
Pollame da ingrasso	Parte II, art. 5.5.5.2: La densità di occupazione massima per la stabulazione di pulcini da ingrasso può essere superata del 2%. Le dimensioni del pollaio vanno rispettate per tutti gli animali stabulati. Adeguamento all'allevamento delle galline ovaiole per ridurre le perdite di animali. Parte II, art. 5.5.5.9: Per il pollame da ingrasso il capozzienda può scegliere liberamente il sistema di abbeveraggio. L'impiego di abbeveratoi a tettarella non è più limitato. Per le giovani galline gli abbeveratoi a tettarella possono essere decisivi per una migliore igiene. Parte II, art. 4.4.3: Se i tacchini a causa di misure di quarantena ordinate dalla polizia sanitaria possono essere stabulati solo dopo il terzo giorno di vita, devono essere allevati in conformità alle direttive Bio Suisse per almeno tre quarti della loro vita. Se i tacchini provengono originariamente da un'azienda Bio Suisse riconosciuta, il periodo della quarantena è computabile.

Directive Bio Suisse Trasformazione e commercio

Latte e latticini

Procedimenti di trasformazione e dichiarazione	Parte III, art. 2.1.4, 2.2.1, 2.5.3, 2.12.1: La doppia bactofugazione è permessa per latte, latte in polvere, dolci e dessert (panna cotta, riso al latte, flan, creme). Parte III, art. 2.2.3: I procedimenti doppia bactofugazione e microfiltrazione vanno dichiarati sul lato anteriore degli imballaggi del latte accanto a PAST. Le menzioni come «fresco» sono permesse unicamente per il latte pastorizzato classico (non per latte sottoposto a doppia bactofugazione o a microfiltrazione).
------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Per quanto riguarda la trasformazione del latte il consiglio direttivo si è espresso a favore dell'estensione dei procedimenti di trasformazione ammessi. La cosiddetta «doppia bactofugazione» è ora permessa anche per il latte Gemma. Questo procedimento permette l'eliminazione dei microrganismi presenti nel latte mediante una centrifuga speciale rendendo il latte conservabile più a lungo. La qualità del latte trattato in questo modo si situa tra quella del latte pastorizzato e quella del latte UHT. A lungo termine la doppia bactofugazione, essendo più delicata, sostituirà la microfiltrazione.

Frutta, verdura, erbe, funghi e germogli

Latte di mandorla e di cocco	Parte III, cap. 4.10: Nuova direttiva. Vedi capitolo 5.6 Bevande a base di soia e di cereali
------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------

Cereali, leguminose, proteine vegetali e i loro prodotti

Bevande a base di soia e di cereali nonché tofu, tempeh e altri prodotti ottenuti da proteine vegetali	Parte III, cap. 5.6 e 5.7: Nuove direttive. L'inserimento di questi due capitoli delle direttive finora mancanti non ha avuto per scopo di rendere più severe le prescrizioni bensì di rendere più trasparenti le rispettive regole. I prodotti finora autorizzati adempiono a queste regole.
--------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Oli e grassi vegetali

Maionese e salse per insalata	Parte III, art. 8.4.1, 8.5.1: Nelle direttive è ora scritto espressamente che l'omogeneizzazione sotto pressione non è permessa. Il testo poteva dar origine a malintesi. Per omogeneizzazione infatti si può intendere la semplice mescolatura oppure un procedimento sotto pressione analogamente all'omogeneizzazione del latte. La maionese può essere preparata mediante mescolatura senza pressione. L'omogeneizzazione sotto pressione pertanto era ed è vietata. Parte III, art. 8.4.3, 8.5.3: L'amido di mais ceroso non deve più presentare qualità Gemma, la qualità bio è sufficiente. La quantità di amido biologico è però stata limitata al 5% degli ingredienti di origine agricola. L'amido di mais ceroso non esiste più di qualità Gemma, le direttive hanno pertanto dovuto essere adeguate. La limitazione della quantità al 5% serve a impedire che vi siano prodotti costituiti per la maggior parte da materie prime senza la Gemma. La conseguenza di tale limitazione è che le ricette dei prodotti esistenti maionese light e french dressing andranno rielaborate.
Salsa per insalata	Parte III, art. 8.5.2, 8.5.3: Il brodo vegetale deve essere di qualità Gemma. Nel frattempo vi sono numerosi produttori di brodo Gemma.

Alcolici e aceto

Vino e spumante	Parte III, art. 9.2.1: Per il vino è permesso il raffreddamento per eliminare il tartaro. Vi sono due procedimenti per l'eliminazione del tartaro: aggiunta di acido metatartarico e raffreddamento. L'acido metatartarico è stato eliminato in occasione dell'ultima revisione. Secondo la commissione di esperti in materia di vino e la CMT non c'è nulla da obiettare contro il raffreddamento. Parte III, art. 9.2.3, 9.2.4: Per il collaggio può essere impiegata proteina di piselli non biologica se non è ottenibile proteina di piselli bio. Dall'1.1.2015 per il collaggio del vino è permesso l'uso di proteina di piselli biologica invece della gelatina o di altre proteine animali in modo che anche i vegani possano bere vino Gemma. Contrariamente alle informazioni precedenti è ora emerso che fino a nuovo avviso non è ottenibile proteina di piselli bio. Secondo l'Ordinanza bio è consentito l'uso di proteina di piselli convenzionale se non è disponibile di qualità bio. Per permettere sin da ora la produzione di vino vegano è stato necessario permettere l'uso di proteina di piselli non biologica.
-----------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Impressum

Editore	Bio Suisse, 4052 Basel e FiBL, 5070 Frick
Redazione	Res Schmutz, FiBL
Rep. redazionale	Franziska Hämmerli, FiBL
Grafica	Simone Bissig, FiBL
Traduzioni	Regula van den Berge

Collaborazione	Iris Kraaz (BLW), Beatrice Scheurer (Bio Suisse), Jürg Hauri (Bio Suisse), Bettina Holenstein (Demeter), Daniel Flückiger (Natura-Beef-Bio), Remo Ackermann (Bio Weide-Beef), Mirjam Sacchelli (Migros Bio), Tanja Kutzer (KAGFreiland)
-----------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Normative bio 2016

Da febbraio 2016 «Le normative bio 2016» saranno disponibili sul sito www.bioattualita.ch. Possono essere consultate online, scaricate gratuitamente o acquistate su CD al prezzo di fr. 30.-. Le normative bio sono disponibili in tre lingue (D, F, I). Il CD (no. di ordinazione 1283) è ottenibile presso: FiBL, Ackerstrasse 113, 5070 Frick, tel. 062 865 72 72, fax 062 865 72 73, e-mail info.suisse@fibl.ch, www.shop.fibl.org.

Numero di ordinazione 1359: scaricare da www.shop.fibl.org (versione cartacea: fr. 3.-)



Direttive Demeter Agricoltura

Concimi	Allegato 1: Per i concimi calcarei non sono più necessarie analisi del suolo. L'uso di composto e liquame proveniente dalla produzione di biogas è possibile per un altro anno. Diversi piccoli adeguamenti.
Prodotti fitosanitari	Allegato 2: Permesso l'uso limitato di Spinosad in viticoltura: solo contro le agrotidi e solo con permesso speciale. Diversi piccoli adeguamenti.
Sanzioni	Allegato 8; 5. Sanzioni: aggiornamento del regolamento sulle sanzioni. Sono ora elencate solo le sanzioni specifiche per Demeter. Completamento del regolamento delle sanzioni.
Preparati	Allegato 11 Adeguamento in base all'autorizzazione dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria.

Direttive Demeter Trasformazione

Nanotecnologia	Allegato I, art. 3.7.2: Precisazioni relative al tema della nanotecnologia.
Additivi e coadiuvanti	Allegato I, art. 3.7.4, 3.7.5: Rielaborato, nessuna differenza tra coadiuvanti e additivi. Ammissione di nuovi coadiuvanti e additivi. Sono ammessi coadiuvanti di filtrazione e fermenti per tutte le categorie di alimenti. Ammessi: CO₂ per bevande, carbonato di potassio per cacao, acido tartarico e citrato di calcio per la preparazione di marmellate.
Lotta anti-parassitaria	Allegato I, cap. 5: Rielaborato.
Responsabilità sociale	Allegato I, cap. 6: Introdotto il principio della responsabilità sociale.
Apicoltura: prodotti ammessi	Allegato II/13: Eliminazione della soda caustica. Soda solo come detergente in caso di malattie della covata soggette a obbligo di denuncia.
Vino: pulizia e disinfezione	Allegato II/14, art. 1.17: Per la pulizia della cantina sono ora ammessi anche l'acido acetico e il perossido di idrogeno.
Dichiarazione: posizione del logo	Allegato III, art. 3.1: Il logo Demeter va posizionato davanti nel terzo superiore, preferibilmente al centro del bordo superiore.



Natura-Beef-Bio

La partecipazione al programma GMF della Confederazione non è ancora imposta nel 2016 per Natura-Beef-Bio ma sarà presumibilmente obbligatoria a partire dall'1.1.2017.



Bio Weide-Beef

Nessuna modifica delle direttive per il 2016.



Migros-Bio Trasformazione

Nessuna modifica importante delle direttive per il 2016, solo precisazioni.



Direttive KAGfreiland

Le direttive sono state integralmente rielaborate e contengono ora capitoli numerati e un allegato. Per motivi di spazio qui di seguito sono elencate solo le principali novità. Le modifiche nel dettaglio con le spiegazioni sono contenute nel sito: www.bioaktuell.ch > Zeitschrift; o www.kagfreiland.ch > Bauern & Produkte > Label > Infos für KAG-Bauern

Controllo	5.2: I controlli ordinari avvengono senza preavviso. Eccezioni possibili per la seconda visita.
Animali per il tempo libero	2.6: Il numero massimo di animali per il tempo libero è fissato in base alle specie. Fino al raggiungimento di tale limite le direttive non devono essere rispettate.
Trasporto	4.2: Il trasporto degli animali da macello non deve superare le due ore. Sono possibili deroghe fino al massimo tre ore.
Cura degli animali	2.8: Il materiale adatto per lettieri/materiale per soddisfare le esigenze di occupazione si orienta ora alle raccomandazioni dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV
Pascolo	6.2.4; 11.2.5; 12.2.4: Agli animali che non hanno libero accesso dal pascolo alla stalla va messo a disposizione un riparo dalle intemperie. 6.2.3; 8.2.6; 10.2.3: Durante le fasi di abbondanti precipitazioni l'uscita al pascolo può essere temporaneamente limitata.
Bovini	2.3: Le stalle a stabulazione fissa esistenti possono essere considerate conformi se una valutazione sul luogo risulta positiva. 6.2.2: Durante le prime due settimane di vita i vitelli, per una migliore sorveglianza e a determinate condizioni, possono essere tenuti individualmente.
Verri	7.2: Nei limiti del possibile il verro riproduttore va tenuto nel gruppo.
Pollame	Macellazione: le ovaiole e il pollame da ingrasso non devono più essere narcotizzate prima di essere appese.
Galline ovaiole	8.1.1: L'effettivo massimo del branco è di 2000 galline ovaiole nel pollaio e al pascolo. 8.1.2: Si raccomanda di tenere in ogni branco da uno a tre galli per ogni 100 galline. 8.1.4: Le galline ferite o ammalate che hanno buone probabilità di guarire e che dopo due o tre settimane possono essere reintegrate nel branco vanno tenute in un recinto separato per il tempo necessario (v. allegato IV). 8.1.5: Almeno all'infuori del periodo di pascolo si raccomanda di mettere a disposizione degli animali foraggio grezzo sotto forma di fieno, paglia o insilato di mais. 8.2.3: A partire dall' 1.1.2016 le nuove stalle devono disporre di nidi collettivi più piccoli (al massimo 5000 cm ²). 8.2.5: Ogni ovaiole deve avere a disposizione almeno 5 m ² di superficie di pascolo strutturata. 8.2.6: Alle ovaiole va concessa l'uscita al pascolo a partire da mezzogiorno e durante almeno il 50 % del giorno naturale.
Conigli	14.2.2: Le superfici sopraelevate (piani) possono essere computate nella misura di un terzo come superficie della gabbia. Un terzo della superficie del pascolo può essere recintato per il rinnovamento risp. la cura della cotica erbosa.



Usare solo detergenti senza CAQ

I composti di ammonio quaternario (CAQ) sono contenuti nelle sostanze detergenti e disinfettanti. Si tratta di un gruppo di tensioattivi cationici che nel contempo hanno un effetto biocida. Da qualche anno tuttavia godono di cattiva fama perché possono dar origine a residui nel latte, nel formaggio e in altri latticini. I tensidi inoltre sono difficilmente biodegradabili e hanno un effetto tossico sugli organismi presenti nell'acqua. Non soddisfano pertanto i requisiti ambientali di Bio Suisse.

Uno studio del gruppo che si occupa della qualità degli alimenti presso il FiBL ha analizzato gli effetti che un divieto di CAQ potrebbe avere per i pro-

duuttori di latte. È emerso che in Svizzera la maggior parte dei detergenti non contiene CAQ e che gli stessi pertanto possono essere vietati senza problemi a partire dal 2016.

Le aziende Gemma dovrebbero impiegare preferibilmente i detergenti e i disinfettanti che figurano nell'elenco dei fattori di produzione del FiBL. In caso di impiego di altri prodotti occorre presentare una conferma del fornitore che attesta l'assenza di CAQ. A questo scopo sul link indicato sotto è disponibile un apposito modulo. *Raphaël Rossier*

→ www.bio-suisse.ch >Produttori >Normative e promemoria >Modelli e formulari

Provieh: attività nel semestre invernale

Provieh, il servizio di consulenza per allevatori bio, fa un passo avanti. Finora agli eventi promossi da Provieh avevano partecipato oltre 600 contadini e sono stati creati 7 gruppi di lavoro. Per questo semestre invernale sono previsti in tutta la Svizzera altri 30 incontri. Nei gruppi di lavoro i partecipanti si incontrano per uno scambio di esperienze tra colleghi, le discussioni sono condotte da biocontadini appositamente formati e sono volte ad approfondire un determinato tema. La trasmissione di conoscenze tra contadini e con la consulenza, la ricerca e la pratica sono il punto centrale. I partecipanti si scambiano le esperienze relative alla salute degli animali, alla riduzione degli antibiotici, al benessere degli animali, all'allevamento adatto all'ubicazione e al foraggiamento idoneo. Provieh è un'iniziativa comune di Bio Suisse, dell'Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica (FiBL), della consulenza bio cantonale e delle organizzazioni associate regionali. Informazioni aggiornate relative agli incontri e alle visite della stalla sono contenute nei link indicati sotto. *Thomas Pliska*

→ www.bioaktuell.ch >agenda
→ www.bio-suisse.ch/de/provieh.php

Notizie utili per trasformatori in azienda

Bio Suisse ha riassunto le informazioni relative alla trasformazione in azienda sul proprio sito internet. Il sommario è indicato in particolare per le aziende in neoconversione ma interessa anche tutti coloro che vogliono informarsi sui requisiti aggiuntivi nel settore della trasformazione delle derrate alimentari bio. Vi figurano documenti come per esempio la dichiarazione infoXgen (assenza di tecnologia genetica) e il modello del contratto per la trasformazione per conto terzi. Vi sono pure elencati i dati e i documenti necessari per i biocontrolli. Le derrate alimentari prodotte e vendute in un'azienda bio necessitano di una biocertificazione. *Normen Böttcher*

→ www.bio-suisse.ch/de/hofverarbeitung.php

Compilare la verifica della biodiversità!

Dal 1° dicembre è pronta la nuova versione della verifica della biodiversità per il controllo 2016. I dati di tutte le aziende che compilano e concludono la verifica entro il 31 gennaio sono trasmessi direttamente all'organo di controllo e pertanto nel 2016 il controllo non richiede altro lavoro.

Nella verifica aggiornata sono state adeguate e ampliate alcune misure. Per quanto riguarda le colture speciali le misure sono state rielaborate assieme a rappresentanti della frutticoltura, della viticoltura e a esperti in materia di biodiversità. Tutte le modifiche sono spiegate in modo dettagliato all'inizio e nei rispettivi capitoli.

I capiazienda dovrebbero ora controllare tutti i dati attuali sulla scorta dei dati aziendali 2015 e aggiornarli. A questo scopo è necessario effettuare il login mediante l'indirizzo di posta

elettronica o con il nome di utente e la password. Coloro che necessitano di aiuto per la compilazione della verifica possono rivolgersi agli esperti presso Bio Suisse: tel. 061 204 66 38 o biodiversitaet@bio-suisse.ch.

Il fatto che le aziende in media realizzino 20 misure dimostra che la biodiversità nelle aziende Gemma è un tema molto sentito. Bio Suisse offre come finora consulenze individuali da contadino a contadino a tutte le aziende che desiderano essere aiutate nella realizzazione ragionevole delle misure per la promozione della biodiversità. *Thomas Pliska*

→ www.bio-suisse.ch/biodiversita

Spermasexing affondato, statuto rispettato, più soldi per lavoro di base

L'assemblea dei delegati (AD) Bio Suisse ha respinto lo spermasexing come pure la composizione dell'organo scientifico e ha rafforzato finanziariamente le organizzazioni associate (OA).

«Bio = naturale», questa equazione non viene strapazzata con la determinazione del sesso. In agricoltura biologica è sempre la natura a determinare il sesso del vitello. Infatti con 59 no contro 27 sì l'istanza di Bio Nordwestschweiz è stata chiaramente respinta. L'associazione pertanto non tratterà ulteriormente il tema dello spermasexing. Rimane però un problema la creazione di possibilità di smercio redditizio e più rispetto dei vitelli di razze da latte.



«Per me fa parte dell'equilibrio delle aziende bio che le vacche possano partortire vitelli maschi e femmine.»

David Perreten, Bärner Bio Bure

I delegati hanno accolto le proposte del consiglio direttivo relative alla composizione dell'organo per la qualità e dell'organo per il mercato. Per l'organo scientifico hanno però chiesto al consiglio direttivo di presentare una nuova proposta entro l'assemblea dei delegati primaverile. Lo statuto infatti prescrive che la maggioranza dei membri debba essere costituita da produttori Gemma. Il consiglio direttivo non ne aveva tenuto conto.

Date relative all'associazione Bio Suisse 2016

Assemblee dei delegati	13 aprile, 16 novembre
Conferenze dei presidenti	23 marzo, 22 giugno, 19 ottobre
Conferenza annuale dei media	7 aprile
Riunioni consiglio direttivo	19 genn., 23 febb., 5 aprile, 10 maggio, 15/16 giugno, 19 luglio, 23 ago., 27 sett., 8 nov., 6/7 dic.
Riunioni organo scientifico	28 genn., 19 maggio, 15 sett.
Riunioni org. per il mercato	25 maggio, 23 nov.
Riunioni org. per la qualità	non definite
Riunioni commissione del marchio produzione	12 genn., 15 marzo, 3 maggio, 30/31 ago., 11 ott., 6 dic.
Riunioni comm. del marchio trasformazione e commercio	4. febb., 31 marzo, 23 giugno, 14 sett., 24/25 nov.
Riunioni commissione del marchio importazione	non definite

20 franchi per ettaro di terreno coltivo – equo?

Nel quadro dei contributi annuali Bio Suisse versati dai produttori Gemma viene riscosso un contributo supplementare per superfici coltivate aperte pari a 20 franchi per ettaro per



«La promozione della campicoltura interessa noi tutti. Perché dovrebbe essere finanziata solo dai campicoltori?»

Maurus Gerber, Schweizer Bergheimat

finanziare la promozione della campicoltura. Schweizer Bergheimat ha proposto di abolire il contributo. Chiedere soldi solo ai campicoltori per la propria promozione sarebbe controproducente e con una parte indigena di un solo terzo dei prodotti della campicoltura anche un controsenso. Sarebbe invece più opportuno estendere la responsabilità ai trasformatori e ai consumatori. La proposta è stata ritirata per permettere una discussione più ampia all'AD primaverile.

«Quelli là di Basilea»

«Quelli là di Basilea»: parole di Ursula Bapst Brunner di Bio Grischun. Così viene percepita Bio Suisse da numerosi membri, mentre le organizzazioni associate (OA) avrebbero il potenziale di rafforzare il senso di appartenenza. Inoltre assumono in misura sempre maggiore compiti di marketing. Per tali misure è però necessaria una base finanziaria più solida. Bio Fribourg, Bio Grischun e Bio Glarus avevano proposto di mettere alla libera disposizione delle OA una parte maggiore del budget di Bio Suisse – il 4 anziché il 2 per cento – (vedi

Assemblee 2016 delle organizzazioni associate

Bio Ostschweiz	AG 16 febb., Sommeri TG, ore 10
Bio Grischun	AG 12 febb. Plantahof a Landquart, dalle 9.30
Bio Luzern	AG 22 febb. Burgrain a Alberswil, ore 20
Bio Genève	AG 4 mars, ferme du Monniati à Jussy, 9h AG - 11.30h repas - après-midi visite de l'exploitation
Biobauern Ob-/Nidwalden	AG 19 febb. Biohof Bord a Kerns, ore 19.30
Progana	AG 11 mars, 10.30 h
BioZug	AG 8 marzo, probabilmente presso Biohof Zug
Bio Schwyz	AG 23 febb.
Bio Uri	AG 9 marzo
Bärner Bio Bure	AG 10 febb., ore 9.30



Manca poco all'inizio - assemblea dei delegati (AD), autunno 2015 presso il teatro cittadino di Olten. Foto: Franziska Hämmerli

bioattualità 4/15 e 6/15). La proposta è però stata ritirata all'AD. Rimane quindi più tempo per elaborare una variante soddisfacente per tutte le parti che sarà presentata all'AD primaverile. La proposta del consiglio direttivo di mettere a disposizione delle OA più fondi per progetti nel 2016 da spendere anche per marketing è stata accolta.

Bilancio 2016: entrate e uscite

Come ogni anno, anche all'assemblea dei delegati autunnale 2015 sono stati presentati per approvazione la programmazione annuale e i bilanci di previsione. Le cifre di bilancio sono state calcolate in base alla programmazione annuale per ogni prestazione. Per il 2016 il consiglio direttivo prevede entrate pari a 14,7 mio. di franchi. Sono previste uscite pari pressapoco alla stessa cifra, ne risulta un'eccedenza di 4377 franchi. Le maggiori entrate del 2014 sono da ricondurre a versamenti supplementari da parte della Confederazione e di Coop.

Produttori al centro del marketing?

All'AD è stato presentato il nuovo spot televisivo «equilibrio» di Bio Suisse. Le tecniche di marketing sono state anche il tema della relazione di Jörg Reuter. Inizialmente nella sala



«Basta viziare i consumatori. La pubblicità dovrebbe risvegliare in loro un senso di partecipazione e di corresponsabilità.»

Martin Köchli, Bioforum

regnava un clima di sano scetticismo riguardo al discorso eloquente del giovanotto ben vestito. Jörg Reuter è però riuscito a convincere i presenti con i suoi argomenti. «Le storie sincere della quotidianità dei contadini, la passione per il loro lavoro e per i loro animali, la terra sulle loro mani – è questo che riesce a convincere i consumatori perché è di questo che hanno nostalgia.» Susanna Azevedo/Franziska Hämmerli



Grand Prix per orticoltura rispettosa del suolo

Il «Grand Prix Bio Suisse» 2015 va ai produttori Gemma Iris e Bernhard Hänni di Noflen BE. Iris e Bernhard Hänni coltivano 200 diverse specie di ortaggi su nove ettari. Dal 2013 hanno adottato un sistema senza aratro. Il terreno tra le file è perennemente inerbito e chiaramente separato dalla superficie coltivata. La struttura del suolo dei campi orticoli aveva subito un peggioramento a causa della lavorazione intensiva, le rese erano diminuite e il terreno non riusciva più ad assorbire le precipitazioni di una certa intensità. La coltivazione senza aratro migliora la salute del suolo e delle piante, riduce l'erosione del suolo e abbassa i costi. Effettivamente la struttura del suolo è migliorata rapidamente, l'erosione si mantiene nei limiti, le piante sono più sane e il piccolo trattore consuma meno carburante, spiega Hänni. Bernhard Hänni vorrebbe motivare altri biocontadini a seguire il suo esempio. «Bisogna avere il coraggio di iniziare da zero – e essere fiduciosi che funziona», osserva Hänni. saz

→ www.haenni-noflen.ch



Foto: Patrick Luethy

Il pesce bio nel rispetto delle esigenze delle specie

Allevamento di pesci, c'è chi pensa biologico e propone allevamenti che rispettano le precise direttive di Bio Suisse.

I principi generali della produzione animale biologica valgono anche per quanto riguarda l'allevamento di pesci commestibili, in particolare gli articoli inerenti il foraggiamento, la provenienza e la salute degli animali. Vanno rispettate le esigenze specifiche dei pesci (stagno o impianto, struttura dell'ambiente vitale, densità di occupazione, qualità dell'acqua,...) e pure per il trasporto e la macellazione vanno considerate alcune regole per evitare inutile stress agli animali. In linea di principio vanno allevate solo le specie indigene e adatte alle condizioni regionali, mentre specie esotiche sottostanno a un permesso speciale. Nell'allevamento ittico biologico non possono essere logicamente impiegati pesci modificati geneticamente o pesci triploidi e sia i genitori sia gli avannotti non devono essere trattati con antibiotici, stimolatori della crescita o ormoni.

Per il foraggiamento è ammesso nutrire i salmonidi e altre specie di pesci carnivori con farina e olio di pesce che devono provenire da scarti della trasformazione di pesci commestibili o da piscicoltura e pesca di provata sostenibilità. Nell'intero impianto (stagno o bacino) si devono produrre pesci biologici e, analogamente a quanto avviene nelle stalle, la produzione parallela di pesci biologici e non biologici non è ammessa. Oltre a questi importanti concetti generali, le direttive di Bio Suisse, nel capitolo «Norme di produzione specifiche per la detenzione degli animali», dedicano il paragrafo 5.8 ai pesci commestibili.

Riproduzione, allevamento e foraggio

Gli avannotti e le uova acquistati devono provenire da aziende biologiche in Svizzera o nei paesi confinanti e, solo in caso di comprovata carenza, si può richiedere un'autorizzazione all'ente di certificazione.

Per l'incubazione sono ammessi dei locali riscaldati (con piano energetico), mentre gli anestetici ammessi per la spremitura delle uova sono elencati nell'elenco dei fattori di produzione per la piscicoltura del FiBL e di Bio Suisse. I pesci venduti con il marchio Gemma dovranno poi trascorrere nell'azienda bio almeno gli ultimi 2/3 della loro vita, alimentati con foraggio certificato Gemma che, ad eccezione della limitazione sul quantitativo (è ammesso l'acquisto dell'intera quantità), deve rispettare tutte le disposizioni generali di Bio Suisse.

Stagno e impianto

Per l'allevamento di pesci, eccetto negli incubatoi e nei vivai, sono vietati gli impianti a ricircolo chiuso e lo stagno o bacino va protetto contro la fuga o l'immigrazione di pesci allojeni, in particolare nel caso di specie non indigene (per esempio la trota iridea). Anche le aziende ittiche devono destinare il 7% della superficie aziendale alla promozione della biodiversità, per esempio zone umide, canneti, pantani. Lo stagno deve inoltre essere provvisto di aree dove i pesci si possono rifugiare per favorire il comportamento naturale alla specie, come la formazione di branchi. Se per la gestione dello stagno viene prelevata acqua da un corso d'acqua, vanno rispettate le disposizioni di legge sui deflussi minimi e il ruscello deve permettere il passaggio dei pesci.



L'allevamento di trote del Blausee (Oberland Bernese) nel periodo invernale. Fotos: Elia Stampanoni



Stagno biodiverso per l'allevamento di trote (Lostallo).



Trote libere nelle acque biologiche.

Qualità dell'acqua

L'afflusso d'acqua nello stagno non deve avere contaminazioni e, in caso di dubbio (per esempio afflussi da zone agricole sfruttate in modo intensivo), la purezza va provata mediante analisi. Per l'arricchimento di ossigeno sono ammesse cascate, torri cribrose, mulini ad acqua, fontane o pompe di circolazione, mentre un'aerazione artificiale con ossigeno puro liquido o gassoso non è ammessa e può essere eseguita solo per i trasporti o per i locali d'incubazione. I resti di foraggio o le feci sedimentate vanno consegnate a un'altra azienda bio entro una distanza di 20 km (se la legge non prevede altre modalità). Se entro tale distanza non vi è alcuna azienda biologica acquirente, l'ente di certificazione può concedere una deroga.

Allevamento, massimo 20 chili per m³

Le misure di selezione e manipolazione, nonché la durata di permanenza dei pesci fuori dall'acqua, vanno ridotte al minimo e gli animali devono sempre avere la possibilità di recarsi nelle zone ombreggiate che devono rappresentare almeno il 10% della superficie. Durante i mesi invernali o nel caso di grandi corsi o specchi d'acqua naturali con rive boschive o di stagni profondi oltre 2 metri, non sono necessarie ulteriori misure ombreggianti. Le densità d'allevamento sono definite nelle norme specifiche della specie e, per esempio per le trote, si situano a 20 kg/m³ o 30 kg/m³ nei bacini con acqua corrente dove ci sono al massimo 100 kg di pesce per litro di afflusso al secondo. La lunga durata dell'allevamento dei pesci è molto importante per la qualità della carne e per questo le norme fissano anche un minimo che, per le trote, è di 18 mesi (peso di macellazione commerciale di 220–350 grammi).

Trasporto e trasformazione

Durante il trasporto, che deve durare al massimo dieci ore, i pesci vivi vanno approvvigionati con sufficiente ossigeno. La densità di trasporto massima è di 1 kg di pesce su 5 litri d'acqua, e di 1 kg di pesce su 8 litri d'acqua se il trasporto dura più di due ore. Per l'uccisione dei pesci non è ammesso il soffocamento, ma solo stordimento a percussione o elettrico. Il tutto deve avvenire nell'acqua o immediatamente dopo il prelievo dalla vasca e i pesci vanno subito puliti o trasformati secondo le esigenze delle direttive di Bio Suisse. Vanno quindi osservate anche le direttive per l'etichettatura e la dichiarazione.

Igiene e salute

Per la pulizia degli stagni o bacini vanno preferiti procedimenti meccanici o fisici (alta pressione per esempio), mentre per la disinfezione può essere impiegata calce viva, solo su suolo asciutto dello stagno (il cloruro di calcio è espressamente vietato). Nell'elenco dei fattori di produzione per la piscicoltura sono inoltre elencate le sostanze ammesse per la disinfezione di contenitori e attrezzi, nonché per la cura dei pesci. Ulteriori trattamenti vanno eseguiti unicamente in accordo con un servizio veterinario specializzato in piscicoltura e vanno poi chiaramente rispettati i periodi d'attesa. Negli allevamenti biologici non dovremmo inoltre vedere pesci morti, dato che vanno prelevati prontamente dallo stagno o dall'impianto.

Il registro dei pesci

Anche in piscicoltura non manca la burocrazia e le registrazioni che gli allevatori sono tenuti a conservare in azienda. Ne fanno parte il registro dei pesci, dove trovano spazio tutte le misure di igiene, trattamento, selezione e manipolazione, così come i valori rilevati della qualità dell'acqua e i dati inerenti alla densità e ai movimenti.

Il registro dei pesci servirà al controllore, in particolare per la verifica della durata di permanenza, della densità e della durata minima di allevamento stabilite nelle normative.

In occasione del primo controllo vengono inoltre rilevati e registrati i volumi degli stagni e dei bacini, stabilendo i relativi limiti massimi della popolazione. *Elia Stampanoni*

Indirizzi utili

Direttive & prescrizioni di Bio Suisse

→ www.bio-suisse.ch/it/direttiveprescrizioni4.php

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34, CH-4052 Basilea

tel. 061 204 66 66, bio@bio-suisse.ch

Informazioni Bio Ticino

Associazione bio Ticino, c/o Alessia Pervangher

Via San Gottardo 99, 6780 Airolo

tel. 091 869 14 90

www.bio-suisse.ch/de/bioticino.php

Labonor N 10

Concime organico, totalmente naturale, proveniente da sostanze animali ricche di cheratina (peli, crini, eccetera). Presentato sotto forma di pellets, è totalmente assimilabile.

- 10 % Azoto, 70 % MO (totalmente animale)
- Per le viti, l'orticoltura, patate, prati...
- Bigbag o sacchi (tavolozza da 25 x 40 kg)

Super prezzo: chiede un'offerta a Noël Vuignier
vitistim@vitistim.ch, ou 079 628 39 56



TARITRAL BIO

Messa in asciutta naturale

• metodo naturale per la messa in asciutta immediata!

• rigenerazione del tessuto mammario

• con ortica, salvia ed equiseti

☎ 026 913 79 84
www.lgc-sa.ch

BIO Attualita.ch

La piattaforma degli agricoltori bio svizzeri

Impressum

24. anno 2015

Bioattualità esce 10 volte all'anno
Numeri doppi dicembre/gennaio e
luglio/agosto

Rivista in francese: Bioactualité

Rivista in tedesco: Bioaktuell

Tiratura

Tedesco: 6846 copie

Francese: 765 copie

Italiano: 316 copie

(attestato REMP 2014)

Destinatari aziende di produzione e
licenziatari Bio Suisse.

Abbonamento annuale fr. 53.-

Abbonamento estero fr. 67.-

Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,
CH-4052 Basilea
www.bio-suisse.ch

e

FiBL, Istituto di ricerca dell'agricoltura
biologica,

Ackerstrasse 113, cp 219,
CH-5070 Frick
www.fibl.org

Stampa

AVD Goldach AG, www.avd.ch

Carta

Refutura, certificata FSC, Marchio eco:
Blauer Engel, Nordic Swan

Redazione

Markus Spuhler / *spu* (caporedattore),
Petra Schwinghammer / *psh*,
Susanna Azevedo / *saz* (Bio Suisse),
Franziska Hämmerli / *fra*, Theresa
Rebholz / *tre*, Andreas Basler / *aba*
(FiBL), redaktion@bioaktuell.ch

Grafica

Simone Bissig (FiBL)

Traduzioni

Regula van den Berge

Progetto grafico

Büro Haeberli
www.buerohaeberli.ch

Annunci

Erika Bayer, FiBL,
casella postale 219, CH-5070 Frick
tel. +41 (0)62 865 72 00
fax +41 (0)62 865 72 73
pubblicita@bioattualita.ch

Abbonamenti & edizione

Petra Schwinghammer, Bio Suisse
Peter Merian-Strasse 34,
CH-4052 Basilea
tel. +41 (0)62 204 66 66
editrice@bioattualita.ch

www.bioattualita.ch

Utente: bioattualita-10
Password: ba10-2015

Norimberga, Germania

10 - 13.2.2016

Accesso riservato
solo a visitatori professionali

BIOFACH2016

into organic

Salone Leader Mondiale degli
Alimenti Biologici

BIOFACH. ISPIRA CON INNOVAZIONI SOSTENIBILI.

Da non perdere in nessun caso: una varietà e molteplicità di alimenti biologici uniche al mondo. Ciò che fa del BIOFACH il salone leader mondiale e la piattaforma di networking per l'intero settore bio: il credo in una certificazione coerente e la forte internazionalità dei **2.140 espositori e 44.624 visitatori***.

Dovete averlo visto: lo **Stand novità** con i trend più importanti, gli ultimi prodotti e l'elezione del **Best New Product Award**. Da visitare a tutti i costi: il **Congresso BIOFACH** con il focus su „Organic 3.0 – Agire per più bio“. Maggiori informazioni in merito e altri highlight del salone al sito:

BIOFACH.COM

in concomitanza con

VIVANESS2016

10 years into natural beauty

Salone Internazionale
della Cosmesi Naturale

PER INFORMAZIONI

Camera di Commercio
Germania-Svizzera
Tel +41 (0) 44 283 61 75
catherine.jesel@
handelskammer-d-ch.ch

ENTE ORGANIZZATORE

NürnbergMesse
Tel +49 (0) 9 11. 86 06-49 09
Fax +49 (0) 9 11. 86 06-49 08
visitorservice@
nuernbergmesse.de

INSERITE
L'APPUNTAMENTO
DIRETTAMENTE
NELLA VOSTRA
AGENDA.



*BIOFACH e VIVANESS 2015